

TECNOLOGIA

Il convegno «Connessioni intelligenti» a San Macuto ha aperto la riflessione sul ruolo dell'Intelligenza artificiale nel futuro

# Così cambia il lavoro con l'IA

Calderone: «Grande opportunità che ci impone di affinare la capacità di leggere i fenomeni»

Walter Rizzetto (Fdi)

«Siamo di fronte a un cambiamento epocale. Spetta a noi gestire l'applicazione»

Criticità

Da una parte c'è carenza di personale e dall'altra bisogna evitare la perdita di occupazione

## ALESSIO BUZZELLI

••• Tra le sfide più significative che la prepotente, repentina rivoluzione tecnologica in atto pone alla nostra epoca, c'è senza dubbio quella che riguarda il mondo del lavoro e, di conseguenza, le nostre società nel loro complesso. Una sfida che impatta tanto la dimensione pubblica quanto quella privata e che sta generando molte domande, più di una preoccupazione e una ancora difficilmente immaginabile serie di nuove opportunità: di questo e di molto altro si è parlato al convegno «Connessioni Intelligenti» - come nuove piattaforme e IA possono cambiare il mercato del lavoro», tenutosi ieri presso Palazzo San Macuto a Roma, a cui hanno partecipato, tra gli altri, Marina Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Isabella Rauti, sottosegretario al ministero della Difesa, il deputato Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera e Gianluca Bonacchi, Senior Talent Strategy Advisor della piattaforma Indeed. Scopo dell'incontro - moderato dal direttore de Il Tempo Tommaso Cerno - quello di tentare di delineare i possibili scenari futuri legati agli impatti che l'avvento delle nuove tecnologie, IA in primis, potrebbero avere sul mercato del lavoro, cercando al contempo di disegnare le strategie adeguate ad affrontare una transizione che appare ormai inevitabile,

sospesa tra vecchi dubbi e nuove occasioni, come spiegato dal Ministro Calderone: «La questione può essere vista sia in chiave di opportunità che di criticità. Io nella transizione digitale non solo ci vedo una grande opportunità, ma persino una provocazione che ci costringe ad affinare le nostre capacità di lettura dei fenomeni». «Oggi in Italia abbiamo il record di occupati - ha proseguito Calderone - ma ora è il momento di fare un passo avanti e gettare le basi per una costruzione più solida sfruttando proprio le chance che l'innovazione digitale ci offre, ripensando certi modelli ormai obsoleti, a partire da quelli formativi, che devono essere in grado di consentire riposizionamenti e riconversioni di diverse professionalità». Un ripensamento che, secondo la ministra, non può che passare innanzitutto per una «rinnovata collaborazione tra il pubblico e il privato», i quali, «grazie al ruolo fondamentale giocato dalle nuove tecnologie», come ad esempio la piattaforma del ministero del Lavoro per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (Siisl), «possono riannodare un dialogo lasciato in sospeso e rispondere così alle nuove esigenze poste da aziende e lavoratori, facendo incontrare al meglio domanda e offerta. La condizione fondamentale, ovviamente, è quella di gestire la transizione digitale in maniera razionale». E sulla necessità di un utilizzo razionale ed etico delle nuove tecnologie si è soffermato anche Walter Rizzetto, promotore del convegno: «La Commissione

che presiedo ha avviato un'indagine su questo tema - ha spiegato Rizzetto. Ciò che sta emergendo è che siamo davanti ad un cambiamento epocale: da una parte c'è una carenza di certe figure professionali, cui la tecnologia potrebbe ovviare, offrendo opportunità mai viste prima; dall'altra, bisogna però evitare che un suo utilizzo indiscriminato possa tradursi in perdita di posti di lavoro. Ecco perché - ha concluso - tocca a noi gestire la sua applicazione. Se è vero che nella storia ogni salto tecnologico ha generato scompensi, è altrettanto vero che oggi abbiamo gli strumenti per evitare che tali scompensi diventino ingestibili: dobbiamo fare in modo che l'uomo resti al centro del processo, promuovendo un uso etico e virtuoso dei nuovi strumenti digitali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





**Partecipanti**  
Al tavolo da sinistra  
il direttore de Il  
Tempo  
Tommaso Cerno  
Il sottosegretario  
alla Difesa  
Isabella Rauti  
Il presidente  
della Commissione  
Lavoro della  
Camera  
Walter Rizzetto  
e il manager  
Gianluca Bonacchi